

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

|   |     |
|---|-----|
| 5-04106 Ribaudò: Indennità e compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) e iscrizione a tale Ente dei medici ospedalieri ..... | 170 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....  | 174 |
| 5-05432 Tripiedi: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori della sede di Cinisello Balsamo della società CALL & CALL Milano Srl .....  | 171 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....  | 176 |

#### RISOLUZIONI:

|  |     |
|--|-----|
| 7-00600 Dall'Osso: Iniziative concernenti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) ..... | 171 |
|--|-----|

#### SEDE REFERENTE:

|  |     |
|--|-----|
| DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR (C. 3134 Governo).      |     |
| Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 (Doc. VII, n. 443) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) ..... | 172 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 173 |

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**5-04106 Ribaudò: Indennità e compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) e iscrizione a tale Ente dei medici ospedalieri.**

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesco RIBAUDO (PD) si dichiara soddisfatto con riferimento ai dati forniti dal Governo ma solo parzialmente soddisfatto rispetto al quesito posto dalla sua interrogazione, pur tenendo in considerazione il carattere privatistico dell'ente. Rileva, infatti, che i dati forniti dimostrano l'ingente ammontare delle spese connesse alle indennità e ai compensi spettanti ai componenti degli organi dell'ENPAM, non giustificabile, in tempi di crisi, nemmeno dall'attivo di bilancio, pure cospicuo. Sollecita pertanto il Ministero dell'economia e delle finanze e la Commissione medesima a valutare l'opportunità di intervenire in tale ambito, anche in considerazione che l'ENPAM impone a tutti i medici, iscritti e non, anche disoccupati, il pagamento di una quota fissa media di 2 mila euro.

**5-05432 Tripiedi: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori della sede di Cinisello Balsamo della società CALL & CALL Milano Srl.**

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Claudio COMINARDI (M5S), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, dichiara che, sulla base dei dati forniti dal Governo e considerando il fatturato complessivo di tutte le aziende che fanno capo alla CALL & CALL, si potrebbe mettere in dubbio lo stato di crisi della società. Ferma tale considerazione, osserva che, a suo avviso, l'effetto delle disposizioni del *Jobs Act* sarebbe quello di incentivare i licenziamenti piuttosto che le assunzioni. La CALL & CALL, infatti, sembra riuscire, grazie alla sua natura composita, a massimizzare i vantaggi offerti dalla nuova disciplina, a scapito dei lavoratori. Per tali motivi, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo in quanto da essa non si evince se esista la possibilità di intervenire per migliorare la condizione dei dipendenti della società CALL & CALL e dei lavoratori che si trovino in analoghe condizioni. Chiede, inoltre, quali iniziative il Governo intenda assumere per prevenire l'insorgenza di tali distorsioni, anche in considerazione del fatto che in Italia non sono previsti strumenti, quali il reddito di cittadinanza, che abbiano la funzione di « paracadute sociale » in circostanze come quelle descritte nell'interrogazione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**7-00600 Dall'Osso: Iniziative concernenti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF).**

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 6 maggio 2015.

Claudio COMINARDI (M5S) richiamati la discussione già svolta e gli elementi acquisiti nel corso delle audizioni informali svolte, segnala l'opportunità di mettere ai voti la risoluzione il prima possibile.

Il sottosegretario Massimo CASSANO, conferma, come già precedentemente illustrato nella seduta dello scorso 6 maggio e nella risposta fornita all'interrogazione n. 5-05019 dell'onorevole Fedriga, l'impossibilità per il Governo di assumere l'impegno richiesto dalla risoluzione, in quanto esulerebbe dalle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'intervento sulla misura dei contributi imposti agli iscritti all'ENPAF. Infatti, l'ente gode di autonomia contabile, organizzativa e gestionale e la misura del contributo previdenziale obbligatorio è fissata annualmente dal Consiglio nazionale dell'ENPAF con delibera sottoposta all'approvazione dei ministeri vigilanti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Claudio COMINARDI (M5S) contesta l'asserita incompetenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a intervenire in materia di determinazione della misura del contributo obbligatorio.

Marialuisa GNECCHI (PD) assicura l'impegno del gruppo del PD ad approfondire la questione e constata che il problema riguarda anche altri enti previdenziali, ad esempio l'ENPAM e l'ENASARCO. Propone, pertanto, di rinviare il voto sulla

risoluzione, anche al fine di verificare la possibilità di elaborare una posizione comune di tutti i gruppi politici.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR (C. 3134 Governo).**

**Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 (Doc. VII, n. 443).**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto del disegno di legge C. 3134 e della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 giugno 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, sulla base di quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 4 giugno scorso, nella giornata di oggi si concluderà l'esame preliminare e che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle 10 di venerdì 12 giugno. Nessuno chiedendo di intervenire, dà la parola alla rappresentante del Governo e alla relatrice per i rispettivi interventi in sede di replica.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA, dando conto delle precisazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze, conferma in primo luogo che l'intervento disciplina l'indicizzazione delle pensioni relativa agli anni 2012-2013 specificando i termini del relativo riconoscimento nei vari anni, ferme restando le regole di indicizzazione relative alle rivalutazioni afferenti gli anni successivi, come stabilite dall'ordinamento vigente. Sottolinea che eventuali incrementi di tale quota comporterebbero maggiori oneri strutturali, di rilevante ammontare, che necessitano di copertura finanziaria mediante corrispondenti riduzioni di spesa, anche al fine di rispettare la cosiddetta «regola della spesa» prevista dal cosiddetto Fiscal compact. Per quanto riguarda l'articolo 5, conferma che per effetto dell'applicazione dello stesso non si determinano distorsioni che possano ripercuotersi negativamente sull'accumulo del montante contributivo rispetto alla normativa vigente prima dell'entrata in vigore del provvedimento, essendo lo stesso diretto ad evitare l'applicazione di una rivalutazione con un coefficiente inferiore a 1 per chi accede al pensionamento nell'anno in cui sarebbe stata applicata tale rivalutazione. Con riferimento poi all'ipotesi di «valutare la possibilità di escludere un recupero della rivalutazione negativa negli esercizi successivi», rappresenta che tale modifica normativa comporterebbe da un lato maggiori oneri per la finanza pubblica, in relazione ai quali risulterebbe necessario reperire adeguata copertura finanziaria con profilo strutturale e crescente, e, dall'altro, si sostanzierebbe in una modifica strutturale di un meccanismo endogeno di riequilibrio del sistema pensionistico valutato positivamente dagli Organismi internazionali. Precisa, inoltre, che l'INPS, nel confermare che a partire dal 2017 tornerà ad applicarsi la perequazione prevista dalla legge n. 388 del 2000, ha segnalato che, ad avviso dell'Istituto, la rivalutazione che viene riconosciuta ai sensi del nuovo capoverso comma 25-bis non costituisce base di calcolo nelle ordinarie perequazioni, ma viene aggiunta nella mi-

sura stabilita dallo stesso comma 25-*bis*, come una quota fissa, sull'importo della pensione determinato secondo la normativa preesistente alla sentenza della Corte costituzionale. Per quanto concerne il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, fa presente che, dalle verifiche contabili effettuate tramite l'INPS, la spesa riguardante tali prestazioni è in costante riduzione negli ultimi tre anni. Tale decrescita è frutto anche dei nuovi criteri disposti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2014, attraverso i quali sono state riviste le condizioni di accesso sia soggettive che oggettive a istituti di sostegno al reddito. Infatti, dai tre miliardi erogati nell'anno 2013, si è passati ai circa due miliardi nell'anno 2014, per arrivare al miliardo preventivato per l'anno in corso. Osserva poi il contratto di solidarietà di « tipo B » ha avuto nell'anno in corso un'involuzione delle richieste rispetto agli anni passati, dovuta alla mancanza del rifinanziamento di detto strumento con la legge di stabilità 2015, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti. I 70 milioni previsti dall'articolo 4 del decreto-legge sono fina-

lizzati, in primo luogo, ad avviare le istruttorie per le domande presentate nel 2014, domande che saranno esaminate secondo uno stretto ordine cronologico. Esaurite quest'ultime, si darà corso alle domande relative all'anno 2015. Resta ferma la necessità di un ulteriore finanziamento, in quanto i predetti 70 milioni non riusciranno certamente a coprire tutte le domande che perverranno nell'arco dell'anno in corso e la previsione dell'ulteriore occorrenza finanziaria è di circa 60-65 milioni di euro, entro la fine del 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto che la relatrice rinuncia a intervenire in sede di replica, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 11 giugno 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**5-04106 Ribaudò: Indennità e compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) e iscrizione a tale Ente dei medici ospedalieri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione del Governo sui compensi e sulle indennità percepite dagli organi statutari della fondazione ENPAM.

A tale proposito rappresento che a decorrere dal 1° dicembre 2012 gli importi delle indennità di carica sono stati ridotti del 10 per cento con delibera del Consiglio Nazionale del 26 novembre 2011. La tabella n. 1, che metto a disposizione della Commissione, espone analiticamente gli importi delle indennità di carica.

Per quanto concerne il cosiddetto gettone di presenza, rappresento che è stato anch'esso ridotto del 10 per cento passando da 600 a 540 euro, a far data 1° dicembre 2012. Successivamente, con delibera del Consiglio Nazionale del 28 giugno 2014, è stata stabilita un'ulteriore riduzione del 10 per cento a decorrere dal 1° settembre 2014. L'importo, pertanto, ammonta attualmente a 486 euro lordi. Preciso, altresì, che in occasione di più riunioni svolte nella medesima giornata, viene corrisposto un unico gettone di presenza.

Per quanto concerne l'indennità di trasferta, rappresento che anch'essa è stata ridotta del 20 per cento a decorrere dal 1° settembre 2014. L'importo è, pertanto, passato da 450 a 360 euro lordi. Preciso, altresì, che tale indennità è ridotta di un terzo nel caso in cui viene richiesto il rimborso delle spese per il vitto o l'alloggio, mentre, nel caso in cui vengano richieste il rimborso di entrambe, è ridotta della metà.

Anche per quanto riguarda i rimborsi spese, preciso che la delibera del Consiglio Nazionale del 28 giugno 2014 ne ha ridotto i relativi importi stabilendo un limite massimo fissato in:

60 euro a pasto e 100 euro al giorno per il vitto;

200 euro per l'alloggio;

un importo pari a quello previsto dalle tabelle ACI, oltre al pedaggio autostradale per le spese di viaggio in caso di uso di mezzo di trasporto proprio.

Preciso, inoltre, che nel bilancio preventivo 2015 l'Ente ha esposto le riduzioni sin ora citate.

Per quanto concerne più specificatamente i compensi e le indennità percepite dagli enti collegati all'Enpam, faccio presente che il presidente della fondazione ENPAM è anche presidente della società partecipata ENPAM REAL ESTATE srl e percepisce per tale incarico un'indennità di 72 mila euro nonché un gettone di presenza e un'indennità di trasferta nella misura e modalità applicate agli organi della Fondazione.

Inoltre, il presidente del Collegio sindacale dell'ENPAM è anche presidente del Collegio sindacale della predetta società partecipata e percepisce per tale incarico un'indennità di carica di 45 mila euro, così come uno dei sindaci dell'ente è anche componente del collegio sindacale della ENPAM Real Estate e percepisce un'indennità di carica di 28 mila euro.

Rappresento, inoltre, che il presidente della Fondazione è anche presidente di assemblea e comitato esecutivo dei Fondi immobiliari di tipo chiuso « Ippocrate », « Q3 » e « Antirion Core » con compensi rispettivamente di 24.431 euro, 35 mila euro e 34 mila euro, erogati da tali fondi immobiliari.

Per quanto concerne i compensi riconosciuti nel 2014 al Presidente dell'ENPAM, per le varie cariche ricoperte, rappresento che essi ammontano a:

345.938 euro lordi percepiti dalla fondazione Enpam a titolo di indennità di carica (105.300 euro), gettoni di presenza (27.000 euro), indennità di trasferta (184.950 euro) e rimborso spese sostenute ed anticipate (28.688 euro);

77.394 euro lordi percepiti dalla (ENPAM Real Estate, a titolo di indennità di carica (72.000 euro), gettoni di presenza, indennità di trasferta e rimborso spese (complessivamente 5.394 euro);

24.431 euro dal Fondo Ippocrate;

35.000 euro dal Fondo Q3;

34.000 euro dal *Fondo Antirion Core*.

Per quanto concerne la contribuzione dei medici ospedalieri, rappresento che l'iscrizione all'Enpam consente ai medesimi di svolgere attività libero professionale intramoenia o extramoenia senza ulteriori oneri previdenziali per i redditi fino a circa 10.000 euro annui e di beneficiare di un'aliquota ridotta del 2 per cento per i redditi superiori a tale soglia.

Ricordo, inoltre, che in base al principio per cui ogni reddito da lavoro deve essere assoggettato a contribuzione previdenziale, in assenza dell'iscrizione alla Fondazione i medici ospedalieri sarebbero soggetti a una contribuzione INPS più elevata pari al 23,50 per cento.

Da ultimo, faccio presente che l'Enpam, ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione, ha lo scopo di attuare il principio solidaristico della previdenza e dell'assistenza in favore degli iscritti, pertanto rendere facoltativa l'iscrizione potrebbe compromettere la garanzia dell'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni previdenziali secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni.

Tabella n. 1 – Indennità di carica ENPAM dal 1° dicembre 2012.

|  |   |
|--|---|
| Presidente   | euro 105.300 (euro 117.000 fino al novembre 2012) |
| Vicepresidente vicario                                       | euro 70.200 (euro 78.000 fino al novembre 2012)   |
| Vicepresidente   | euro 56.700 (euro 63.000 fino al novembre 2012)   |
| Presidente Collegio sindacale                                | euro 35.100 (euro 39.000 fino al novembre 2012)   |
| Consigliere di amministrazione/Componente Collegio sindacale | euro 28.080 (euro 31.200 fino al novembre 2012)   |
| Presidente supplente Collegio sindacale                      | euro 9.720 (euro 10.800 fino al novembre 2012)    |
| Componenti supplente Collegio sindacale                      | euro 7.560 (euro 8.400 fino al novembre 2012)     |

## ALLEGATO 2

**5-05432 Tripiedi: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori della sede di Cinisello Balsamo della società CALL & CALL Milano Srl.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Tripiedi ed altri, inerente alla situazione occupazionale dell'impresa Call&Call Milano srl, facente capo al Gruppo CALL&CALL HOLDING S.p.A., con specifico riferimento all'unità operativa di Cinisiello Balsamo (MI), faccio presente che la predetta Società – operante nel segmento dei servizi di customer care per importanti società italiane – è presente sul territorio nazionale mediante la sede principale di Cinisiello Balsamo (MI) e la filiale di Sestu (CA).

Innanzitutto è opportuno precisare che, già a decorrere dall'anno 2014, la Società – a causa della progressiva crisi che ha colpito il settore del contact center – ha manifestato l'intenzione di avviare la procedura di licenziamento collettivo per la chiusura del sito di Cinisiello Balsamo.

Ne sono scaturiti diversi incontri con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, nel corso dei quali la società ha rappresentato l'andamento negativo della produttività del sito di Cinisello Balsamo, nonché la progressiva perdita di commesse nel corso degli ultimi anni.

In ogni caso, nel corso del primo semestre dell'anno 2014, la società è riuscita a mantenere inalterata la consistenza dell'organico, garantendo la stabilità dei livelli occupazionali.

Tuttavia, a causa dell'aggravarsi delle criticità del mercato di riferimento, il 20 giugno 2014 la Società ha dichiarato un

esuberato di 41 lavoratori in forza presso la sede di Cinisello Balsamo, su un organico pari a 186 unità lavorative.

In siffatto contesto, il 25 giugno 2014, la Società e le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno sottoscritto, ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 8, della legge n. 236 del 1993, presso la sede di Assolombarda di Milano un contratto di solidarietà difensivo di tipo B, avente scadenza 30 giugno 2015.

Conseguentemente, il 22 luglio del 2014, la società ha presentato ai competenti uffici del Ministero che rappresento istanza per la concessione del contributo di solidarietà in favore dei lavoratori in forza presso l'unità di Cinisiello Balsamo, relativamente al periodo dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015.

Al riguardo, la competente Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione del Ministero che rappresento ha reso noto che le domande per la concessione del contributo di solidarietà presentate nell'anno 2014 non sono state sin'ora esaminate a causa della mancanza di fondi e che, tuttavia, le stesse verranno valutate nei prossimi mesi in conseguenza del rifinanziamento dei contratti di solidarietà recentemente previsto dal decreto-legge n. 65 del 2015. Tuttavia, nella vigenza del contratto di solidarietà, la perdurante crisi nonché la notevole riduzione dell'attività hanno indotto la società a comunicare, lo scorso 10 aprile, l'avvio – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 – della

procedura di licenziamento collettivo nei confronti dei 186 dipendenti dell'unità di Cinisiello Balsamo per totale cessazione dell'attività del sito medesimo.

Lo scorso 22 maggio, la società ha comunicato ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento la chiusura, con mancato accordo tra le Parti, della cosiddetta « fase sindacale » della procedura di licenziamento collettivo in precedenza avviata, a causa dell'inconciliabilità delle posizioni espresse nel corso della trattativa.

Informo, al riguardo, che nella giornata di ieri, l'Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (ARIFL) di Milano ha convocato le Parti, presso le proprie sedi, per lo svolgimento della successiva fase « istituzionale » della procedura.

La Regione Lombardia – espressamente interpellata – ha comunicato che la vicenda in esame è già stata affrontata nell'ambito di una mozione con la quale il Consiglio regionale ha impegnato Giunta ad effettuare un monitoraggio sulla evoluzione della situazione occupazionale Call&Call Milano srl al fine di scongiurare il licenziamento dei 186 lavoratori dichiarati strutturalmente in esubero dall'azienda. La Regione ha altresì reso noto che in data odierna la IV Commissione consiliare ha indetto una audizione delle Parti e che sulla base degli elementi conoscitivi che emergeranno nel corso di tale audizione verrà definito un percorso volto a facilitare la soluzione della vertenza in atto.

In conclusione, nel ribadire il grande interesse del Governo per la tutela dei livelli occupazionali delle imprese in crisi, faccio tuttavia presente che la vicenda in esame esula dalle competenze del Ministero che rappresento in considerazione della sua rilevanza meramente locale e della conseguente competenza esclusiva della Regione Lombardia nella gestione della stessa.

Da ultimo, con riferimento al secondo quesito formulato dall'interrogante, occorre far presente che l'esonero contributivo triennale introdotto dall'articolo 1,

comma 118, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) non può essere riconosciuto se il datore di lavoro viola il diritto di precedenza dei lavoratori licenziati stabilito dall'articolo 4, comma 12, lettera b) della legge n. 92 del 2012, che così recita: « gli incentivi non spettano se l'assunzione viola il diritto di precedenza – stabilito dalla legge o dal contratto collettivo – alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato da un rapporto a tempo indeterminato o cessato da un rapporto a termine; gli incentivi sono esclusi anche nel caso in cui, prima dell'utilizzo di un lavoratore mediante contratto di somministrazione, l'utilizzatore non abbia preventivamente offerto la riassunzione al lavoratore titolare di un diritto di precedenza per essere ».

La predetta disposizione normativa è stata, peraltro, puntualmente richiamata dalla circolare INPS n. 17 del 2015, con la quale l'istituto ha evidenziato che « il diritto alla fruizione dell'incentivo finalizzato a favorire l'assunzione risulta subordinato al rispetto, da un lato, dei principi da ultimo sistematizzati attraverso la legge n. 92 del 2012 – tra cui, per l'appunto, quello stabilito all'articolo 4, comma 12, lettera b) – e, dall'altro, delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro e dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori e, infine, da taluni presupposti introdotti *ad hoc* dall'articolo 1, comma 118, della legge di stabilità per il 2015 ».

L'INPS ha altresì precisato che il principio richiamato alla lettera b) comma 12, dell'articolo 4 della legge n. 92 del 2012 attiene alla sfera dei diritti dei lavoratori in quanto vincola il datore di lavoro che decide di effettuare una nuova assunzione ad assumere il lavoratore che, per particolari condizioni di « svantaggio », risulta meritevole di una tutela rafforzata.

Ciò posto, venendo al caso in esame, l'INPS ritiene applicabile la preclusione alla fruizione degli incentivi contributivi stabilita dall'articolo 4, comma 12, lettera b) della legge n. 92 del 2012 qualora si accerti che l'iniziativa di licenziamento

collettivo posta in essere da una società riconducibile ad un gruppo imprenditoriale sia preordinata alla fruizione degli incentivi contributivi mediante la contemporanea assunzione di lavoratori a tempo indeterminato da parte di altre società del medesimo gruppo.

Al riguardo, l'istituto ha reso noto di aver interessato della vicenda la competente Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto all'economia sommersa al fine di accertare l'eventuale illegittima fruizione di incentivi da parte del gruppo Call&Call.